

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Oasi Maria SS. onlus

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02589

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Sicilia

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La persona al centro

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

ASSISTENZA

06 - Disabili

24 - altro: pazienti e famiglie in fase diagnostica, chirurgica o in visita ambulatoriale

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Associazione Oasi Maria SS. onlus è stata riconosciuta quale

- Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico per lo studio del **Ritardo mentale** e dell'**Involuzione cerebrale senile** (IRCCS) (Il ministero della Salute d'intesa con la Regione Sicilia nel 2006 ha riconfermato il carattere di Irccs ai sensi e secondo i criteri del D. Lgs. 288/03)
- Centro di riferimento regionale per patologie di alta specializzazione e/o di alto interesse sociale e sanitario (è uno dei 5 **ospedali regionali di rilievo nazionale e di alta specializzazione- fascia A**);
- Centro di collaborazione con l'Organizzazione mondiale della Salute (**OMS**) per la **ricerca e il training in neuroscienze**;
- Membro della rete nazionale per la prevenzione la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle **malattie rare**.

Grazie a questi riconoscimenti, l'Associazione offre alle persone assistite e alle famiglie provenienti dal territorio regionale e nazionale un'esperienza unica e straordinaria in quanto

- Luogo permeato da una esperienza spirituale ed umana di altissimo livello, che da oltre 50 anni lavora per costruire un "una nuova civiltà dell'amore" dove ogni persona è accettata e valorizzata per "quello che è" e non per quello che possiede o sa fare: è un nuovo stile di vita che sta alla base di "quella città aperta" capace di accogliere e integrare, di valorizzare e non discriminare, di accompagnare e non emarginare le persone perché ognuno è "qualcuno da amare";
- Centro sanitario di alta specializzazione dove non si mira soltanto a "curare

malattie" ma soprattutto a "prendersi cura" ed accompagnare le persone assistite e l'intero sistema famiglia lungo il percorso abilitativo e ri-abilitativo con un cambio di prospettiva straordinaria rispetto al ruolo della famiglia che da mera fruitrice di servizi diviene perno del processo di cura;

- luogo integrato e multidisciplinare, una sorta di grande policlinico specializzato per persone con ritardo mentale, involuzione cerebrale senile e patologie in comorbidità, capace di dare una risposta di salute e di speranza (diagnosi, cura, riabilitazione, ricerca clinica, chirurgia) riducendo od evitando i tristemente famosi "viaggi della speranza" presso altri centri di cura nazionali od esteri;

- centro dove la grande professionalità degli operatori si accompagna ad una formazione di alto livello (annualmente l'IRCCS gestisce oltre 40 corsi di formazione con la presenza di oltre 1000 persone), collaborazioni scientifiche con i maggiori centri di ricerca a livello nazionale e internazionale, partnership (da sottolineare la cogestione con il governo della Repubblica Popolare Cinese del China Oasi Center for Epilepsy con sede a Pechino - Shuny), partecipazioni ad organismi internazionali (da ricordare la partecipazione al WHO - World Health Organization - e all'ONG Rehabilitation International), progetti di ricerca, convegni scientifici, pubblicazioni di articoli, libri, riviste (con oltre 240 punti di impact factor).

Uno degli indicatori a dimostrazione del ruolo che l'associazione svolge è senz'altro il grande numero di ricoveri provenienti da tutto il territorio regionale e nazionale (il 3%) e delle prestazioni sanitarie. .

Per il 2007 sono stati realizzati

- 2.675 ricoveri presso il Dipartimento per il Ritardo Mentale per un totale di 79.551 giornate di degenza
- 1.776 ricoveri presso il Dipartimento per l'Involuzione Cerebrale per un totale di 22.328 giornate di degenza.
- 184.946 prestazioni ambulatoriali

Nei primi 9 mesi del 2008 sono state realizzate

- 2.307 ricoveri presso il Dipartimento per il Ritardo Mentale per un totale di 61.724 giornate di degenza
- 1.507 ricoveri presso il Dipartimento per l'Involuzione Cerebrale per un totale di 16.493 giornate di degenza
- 155.993 prestazioni ambulatoriali.

A tutto ciò deve aggiungersi il fatto che alla data di presentazione di questo progetto vi è una lista d'attesa programmata per il primo ricovero fissata a luglio 2009 (circa 8 mesi di attesa) per il Dipartimento per il Ritardo Mentale mentre per il Dipartimento per l'involuzione cerebrale la prima data utile è fine gennaio 2009.

La diagnosi del Ritardo mentale costituisce uno degli ambiti in cui l'IRCCS è particolarmente impegnato attraverso un percorso che ruota attorno al concetto di multidisciplinarietà che guarda alla persona nella sua globalità e pensa al benessere della persona (e al suo stato di sofferenza e di malattia) come l'effetto di una molteplice serie di fattori biomedici, psicologici, sociali, ambientali.

Il ricovero ordinario costituisce la modalità principale di accesso ai servizi sanitari erogati dall'Associazione. Esso può essere di tre tipi diversi:

DIAGNOSTICO - TERAPEUTICO

Il ricovero diagnostico-terapeutico si svolge in forma programmata su prenotazione. La fase diagnostica dura in media 10-11 giorni e prevede il ricovero in uno dei 4 reparti appositamente dedicati (per totale 47 posti).

La qualità della fase diagnostica è garantita dall'attuazione di protocolli specifici che prevedono:

- ❑ colloqui clinici con la famiglia volti alla raccolta di dati anamnestici
- ❑ valutazioni individuali e applicazione dei protocolli diagnostici da parte dei vari specialisti
- ❑ confronto in équipe per pervenire all'inquadramento diagnostico e alla stesura della sintesi clinica pluridisciplinare
- ❑ colloqui di restituzione in équipe alla famiglia.

RIABILITATIVO

Il ricovero riabilitativo è sempre preceduto da un primo ricovero finalizzato alla diagnosi e si svolge sulla base del percorso terapeutico-riabilitativo elaborato dall'équipe pluridisciplinare che ha seguito la persona assistita durante la fase diagnostica. Il ricovero ha una durata variabile (dai 15 ai 60 giorni) e vede coinvolta la famiglia che collabora all'attuazione del percorso ri-abilitativo elaborato per il proprio figlio.

CHIRURGICO

Il ricovero chirurgico è diretto ad effettuare interventi chirurgici od anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi invasive in anestesia locale o locoregionale.

L'IRCCS eroga, inoltre, prestazioni specialistiche, programmate su prenotazione, attraverso attività diagnostico-strumentale e visite in regime ambulatoriale.

In questo grande sistema, è fondamentale per noi poter garantire a tutte le persone che vengono presso la nostra Associazione

- ❑ **la cura degli ultimi:** Invece di "andare oltre", ci siamo chinati su quelli che tra i disabili sono ultimi perché non hanno la possibilità di un uso autonomo della propria intelligenza. Lavoriamo anche per garantire loro la promozione dei diritti di ogni persona umana quali il rispetto, l'uguaglianza, l'integrazione, il diritto di scelta, la continuità assistenziale.
- ❑ **un servizio dal volto umano:** l'azione sanitaria ha come fondamento l'attenzione alla persona nella logica della persona come "volto e grazia" attraverso la cura della relazione e dell'ascolto, l'attenzione all'ambiente dove il paziente vive la propria giornata, la presenza generosa e calorosa dei diversi operatori, il coinvolgimento della famiglia;
- ❑ **Amore e competenza:** i pazienti sono "essere umani e gli essere umani necessitano sempre di qualcosa di più di una cura solo tecnicamente corretta". Per questo formiamo il nostro personale perché sia capace di umanità e sappia parlare al cuore del malato e della sua famiglia;
- ❑ **una cura etica:** il rispetto e la dignità della vita dell'uomo richiedono l'impegno perché dappertutto vengano rispettati i principi fondamentali dai quali dipende il destino dell'essere umano e il futuro della civiltà. L'etica ci offre una prospettiva per affrontare le grandi domande di senso e significato che quotidianamente vengono poste nel contatto quotidiano con esperienze di vita notevolmente compromesse dalla malattia
- ❑ **l'impegno per la promozione dei diritti fondamentali di ogni persona:** il rispetto, l'uguaglianza, l'integrazione, il diritto di scelta, la continuità assistenziale.

L'attuazione dei progetti di servizio civile, in questi anni, ha permesso all'Associazione di esprimere ancor meglio tutti questi valori.

Abbiamo avuto la “fortuna” di incontrare giovani che, insieme ai loro Olp, si sono coinvolti a 360 gradi e che hanno dato il massimo per far sentire “persone” i tanti che varcano quotidianamente la porta della nostra Associazione; abbiamo visto persone assistite e famiglie ritrovare il sorriso dopo un lungo viaggio per venire a Troina; abbiamo visto tante persone “non perdersi” nei diversi corridoi, ascensore, scale che caratterizzano la nostra struttura; tanti bambini e ragazzi riprendere il senso della vita quotidiana attraverso il gioco, il canto, i piccoli lavoretti; abbiamo visto genitori che dopo aver saputo della diagnosi del loro figlio sono andati in ludoteca a cercare conforto o trovare un volto amico a cui confidare la propria sofferenza, il proprio dolore; abbiamo visto all’interno della ludoteca genitori supportare emotivamente altri genitori in una sorta di gruppo di automutuo-aiuto; abbiamo letto lettere commoventi di persone assistite che ritornate a casa scrivono ringraziando i volontari per tutto l’affetto, la considerazione, l’amicizia, la gioia ricevuti.

Questa è la forza di questo progetto e che con dati alla mano riteniamo utile per i volontari, per le persone assistite e le loro famiglie.

Il presente progetto di servizio civile, nella sua articolazione e strutturazione, tiene in considerazione i seguenti elementi:

- ❑ il ruolo, soprattutto sul piano educativo, formativo e etico che questa struttura nel suo complesso può garantire ai volontari;
- ❑ **l’elevato numero** di persone e famiglie che settimanalmente accedono ai reparti di diagnostica e nel reparto di chirurgia o che usufruiscono delle prestazioni ambulatoriali previste dalla struttura;
- ❑ la necessità per le famiglie e per tutti gli utenti dei servizi erogati dalla struttura di avere un **aiuto** nel momento in cui si arriva all’Irccs, per avere le prime informazioni per **l’adempimento** degli aspetti formali, per **orientarsi** e raggiungere il proprio reparto o i vari studi medici (si pensi ai soggetti in carrozzina o con limitate capacità motorie);
- ❑ il bisogno di avere un **luogo** dove i pazienti (generalmente in età pediatrica), terminate le varie visite, possano trascorrere utilmente il tempo libero soprattutto nel periodo invernale (il paese è situato a 1.120 msl) durante il quale si è costretti per tutto il tempo a stare al chiuso;
- ❑ il desiderio da parte dei genitori di avere un luogo per **incontrarsi, socializzare** e confrontarsi con operatori specializzati in counselling relazionale e/o con gli altri genitori che accompagnano i propri figli per la prima fase diagnostica o per i controlli.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto "La persona al centro" ha come destinatari gli utenti e rispettive famiglie che vengono per usufruire dei servizi e delle strutture sanitarie dell'Associazione e vuole promuovere **fattori positivi di crescita e di sviluppo personali e collettivi** volti a:

- sostenere il cammino educativo-formativo dei volontari durante l'espletamento del loro anno di servizio civile a contatto con le famiglie dei pazienti in fase diagnostica;
- migliorare l'accoglienza e la permanenza delle persone assistite e delle famiglie che accedono ai reparti di diagnostica, sia per la prima fase che per le successive fasi di controllo, al reparto di chirurgia e ai servizi ambulatoriali;
- garantire una presenza amica capace di accompagnare le famiglie lungo la loro permanenza;
- offrire attività di animazione del tempo libero a disposizione degli utenti e delle famiglie;
- dare la possibilità di momenti di incontro, socializzazione, scambio, confronto con operatori e/o tra le famiglie anche in forma di mutuo auto-aiuto.

2. OBIETTIVI

In maniera più puntuale, il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

A. Offerta ai volontari di una occasione di **confronto e di crescita nei valori** della solidarietà, del rispetto delle persone, dell'accoglienza delle persone diversamente abili attraverso:

- la maturazione di conoscenze e abilità specifiche nel campo della disabilità e dell'ascolto attivo
- il confronto con i "temi ultimi" della sofferenza, del dolore, del senso della vita;
- lo sviluppo di capacità assertive e di una comunicazione di qualità non egocentrica
- la maturazione di un atteggiamento empatico che sa accogliere, sostenere, incoraggiare, stare accanto
- la collaborazione con i diversi operatori che operano nel campo della degenza per acuti, del reparto di chirurgia, dei servizi ambulatoriali e dell'accoglienza delle famiglie;
- la partecipazione alle riunioni di programmazione e verifica.

B. Ampliare, grazie ad una maggiore disponibilità di tempo dei volontari, il "**Punto Accoglienza**" (in media 6 ore al giorno) situato all'ingresso principale della struttura dove:

- dare le prime informazioni per espletare le formalità di accettazione e sui servizi sanitari espletati dall'IRCCS;
- accogliere "le domande" da parte delle famiglie
- presentare la carta dei servizi dell'Irccs e della mappa per potersi orientare
- illustrare brevemente la storia dell'Associazione
- indirizzare e/o accompagnare le famiglie per poter raggiungere il proprio reparto o i vari studi medici;
- somministrare un questionario in entrata e in uscita sui bisogni, le aspettative e il livello di soddisfazione.

C. organizzare dei **momenti di incontro** delle famiglie all'interno del "Punto Famiglie" per dare la possibilità quotidianamente alle famiglie di incontrarsi per discutere e confrontarsi su temi relativi ai propri figli e al rapporto con la disabilità;

D. garantire l'apertura quotidiana (in media 8 ore) e la gestione "attiva" della "**Ludoteca**" attraverso cui, in maniera continuativa:

- dare la possibilità ai pazienti e alle famiglie di trascorrere in maniera costruttiva e gradevole il proprio tempo libero con l'organizzazione di attività manuali, di momento di gioco individuali e di gruppo, l'organizzazione di giornate a tema
- realizzare forme di integrazione tra le persone assistite e bambini normodotati (per esempio i figli dei dipendenti)
- garantire ai genitori uno spazio protetto per dare la possibilità agli stessi di effettuare delle attività personali.

3. INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Il progetto, in rapporto agli obiettivi sopra delineati, da un punto di vista quantitativo, intende verificare il raggiungimento dei seguenti indicatori:

Obiettivo A: Offrire ai volontari una occasione di confronto e di crescita nei valori:

- frequenza a formazione specifica e formazione in itinere durante l'anno
- numero di risposte esatte ai diversi questionari di apprendimento
- numero di ore di partecipazione alle attività del team

Obiettivo B: "Punto Famiglie"

- numero di famiglie e utenti accolti (80% dell'obiettivo)
- numero di questionari applicati
- numero di incontri con le famiglie promossi (80% dell'obiettivo)

Obiettivo C: ludoteca

- numero di attività implementate (90% dell'obiettivo)
- presenza di persone assistite lungo il corso della giornata (80% dell'obiettivo)

Da un **punto di vista qualitativo** verranno invece utilizzati i seguenti indicatori:

- il grado di integrazione e partecipazione attiva dei volontari nel rapporto con le famiglie e gli altri operatori;
- l'utilizzo delle tecniche dell'ascolto attivo e della comunicazione efficace;
- il grado di soddisfazione espresso dalle famiglie e dai pazienti (attraverso i questionari di customer satisfaction che vengono applicati con regolarità e analizzati con il contributo dell'Ufficio Qualità e del Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'università di Palermo);
- la gestione di eventuali conflitti o momenti di difficoltà delle persone assistite
- l'accuratezza della programmazione delle attività;
- il rispetto delle situazioni personali dei pazienti e delle loro famiglie (compresa la riservatezza sui dati personali).

Il sistema di monitoraggio prevede la verifica di ulteriori indicatori a cui si rimanda.

La verifica dei risultati del progetto da un punto di vista quantitativo e qualitativo verrà effettuata dai soggetti attuatori del sistema di monitoraggio in collaborazione con gli olp e le altre figure previste attraverso i diversi strumenti inseriti nel sistema di monitoraggio.

L'esperienza avuta in questi anni (ben prima delle indicazioni contenute nelle linee guida) ci dice che è possibile accogliere come volontari persone con "funzionamento limite" o con svantaggio socio-culturale.

Abbiamo garantito loro, con la collaborazione anche del personale dipendente che ha prestato la propria consulenza in maniera totalmente gratuita, una accoglienza accorta e senza che la loro presenza, anche in fase di selezione, costituisca un ulteriore momento di "stigma sociale" o di esclusione.

Nello sviluppo dei diversi progetti li abbiamo sentiti portatori di una sensibilità tutta speciale, difficile a spiegare o tanto meno a capire, nei confronti delle persone assistite. Per loro è stato un modo per continuare, grazie anche alla piena solidarietà di tutto il gruppo

dei volontari, una forma di riabilitazione intensiva ed estensiva nell'ambito delle capacità personali, sociali, emotive.

Proprio perché il progetto punta alla condivisione e alla crescita delle relazioni normali al di là della promozione di specifiche attività, riteniamo che gli obiettivi del progetto possano essere adeguatamente perseguiti anche da

- persone con minori opportunità socio-culturali pur se in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore
- persone con progetti di reinserimento sociale
- migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici si sviluppa attraverso le seguenti azioni integrate fra di loro:

✓ Formazione

Per l'importanza dei compiti affidati ai volontari, la formazione costituisce uno degli aspetti ricorrenti e qualificanti del progetto.

Infatti attraverso la formazione specifica verrà data la possibilità ai volontari di acquisire le principali nozioni sul ritardo mentale, sui vari protocolli riabilitativi, sullo stile che anima questo Irccs, su competenze e abilità comunicative, relazionali, sociali, negoziali. Opportunamente oltre la formazione generale e specifica, verrà messa in atto anche una formazione in itinere, che accogliendo il vissuto dei volontari, avrà l'obiettivo di accompagnare gli stessi volontari a confrontarsi sia con tematiche rilevanti per la crescita personale (costruire il proprio progetto di vita; il senso del dolore) vita sia ad esercitarsi nell'acquisizione di abilità comunicativo-relazionali (riconoscimento e gestione delle emozioni; lo stile collaborativo e la gestione dei conflitti; esercitazioni sull'ascolto attivo).

✓ La Programmazione

E' importante che ogni volontario riesca ad avere sempre chiaro "il perché" e il "che cosa" stia realizzando durante l'anno di servizio civile. La programmazione viene fuori dall'incontro, mediato da un team di formatori e orientatori, tra il bilancio di competenze individuale di ogni volontario, il bilancio di competenze del gruppo di progetto (molto spesso più della somma delle singole abilità e competenze) e dal complesso di obiettivi e attività del progetto. Sulla base di tutto ciò e a seguito dei primi contatti con le persone assistite e l'inserimento nelle attività previste dal progetto, verrà stilata una scheda di programmazione (sia nell'ambito della crescita personale e sociale del volontario che nell'ambito delle attività da attuare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali) che trimestralmente verrà aggiornata anche grazie al contributo dei diversi strumenti di monitoraggio personale e grupppale che verranno messi in atto.

✓ L' inserimento graduale all'interno delle attività

Entrare a far parte di una grande famiglia organizzativa ed essere disposti "sul fronte" richiede la maturazione di abilità e soprattutto una buona dose di esperienza.

Per questo, dopo la prima fase di formazione specifica, i volontari prenderanno contatto gradualmente con la struttura, con le persone con cui dovranno collaborare (le persone del centerline, l'ufficio spedalità, le assistenti sociali, i capi sala) con i compiti a loro assegnati in questo aiutati opportunamente dagli Olp.

Uno dei momenti più delicati è il confronto con la disabilità mentale che può innescare tutta una serie di ansie, paure, sentimenti di inadeguatezza che se canalizzati diventano un elemento di crescita e di ulteriore motivazione.

Per questo i volontari avranno oltre a quanto appreso durante la formazione dei “momenti guidati” di contatto con le persone assistite e le famiglie.

✓ **Punto Accoglienza**

Terminata questa fase di ambientamento, i volontari saranno integrati a pieno titolo all'interno del Punto Accoglienza dove si svolge un'attività di accoglienza a favore delle persone assistite e delle famiglie che vengono all'Irccs per svolgere una fase di diagnostica, interventi chirurgici o visite ambulatoriali.

La fase di accoglienza è sempre particolarmente delicata sia per la tipologia delle persone assistite che vengono all'IRCCS (si pensi alle persone in carrozzina o a quelli con difficoltà motorie) e sia per la particolare conformazione strutturale dell'IRCCS trovandosi esso all'interno del centro storico e dislocato su 17 piani a diversi livelli. La strada di accesso ha poi dimensioni particolarmente ridotte che costringono le persone a fare percorsi a piedi.

In questa attività i volontari sono sciamati, in collaborazione con il personale dipendente, a “far sentire” a casa loro le persone assistite e le famiglie, a ridurre il naturale stress o i sentimenti di ansia che si provano all'ingresso in una struttura ospedaliera, dare le adeguate informazioni perché sin da subito sia percepita la qualità umana e professionale della struttura.

✓ **Punto Famiglie**

Il rapporto con le famiglie è un elemento che viene particolarmente privilegiato nel rapporto diagnostico-terapeutico perché con questa tipologia di “malattie” occorre coinvolgere, “curare”, accompagnare tutta la famiglia.

Accanto a questo è importante “sapersi prendere cura” delle emozioni e dei vissuti delle famiglie, soprattutto di chi arriva per la prima volta all'IRCCS magari dopo aver peregrinato per anni per l'Italia e per il mondo alla ricerca di una soluzione.

Il punto famiglie diventa allora l'occasione per mettere insieme vissuti, emozioni e per potersi confrontarsi nell'ottica del mutuo aiuto.

Si tratta quindi, in maniera semplice, di ascoltare, stare accanto, fare compagnia, organizzare attività per il tempo libero, offrire momenti per la riflessione comune .

✓ **Ludoteca**

Insieme al punto accoglienza e al punto famiglie, la ludoteca costituisce un ambito molto importante per la gestione dei pazienti (spesso in età pediatrica) durante la fase di diagnostica.

La ludoteca si presenta come uno spazio aperto dove le persone potranno trascorrere il proprio tempo libero in attività semi strutturate, sotto la costante supervisione di operatori. Verranno, inoltre, promosse attività a tema (filmati, attività di manipolazione ed espressive) in giornate prestabilite, con il coinvolgimento dei figli dei dipendenti dell'IRCCS per attività di integrazione sociale .

✓ **La crescita personale dei volontari e cura del gruppo**

L'attenzione alla crescita personale del volontario e la cura del gruppo (il grande gruppo che comprende tutti i volontari - probabilmente 34 persone - e il gruppo di progetto - 16 persone, rappresentano degli elementi trasversali (quasi una conditio sine qua non) da promuovere “a tutti i costi” pena la quasi impossibilità di raggiungere in maniera serena e proficua gli obiettivi del progetto.

A questa dimensione verranno destinati, nel corso dell'anno, risorse e tempo così come specificato ai punti successivi.

✓ **Il monitoraggio e la valutazione in itinere**

Il monitoraggio, così come specificato al punto 21, permette a tutti gli attori coinvolti (volontari, Olp, personale dipendente) di valutare il raggiungimento dei (tanti) obiettivi da raggiungere ed eventualmente di “aggiustare il tiro”

✓ **Il piano orario**

L'orario rappresenta uno degli “aspetti formativi” che permettono al volontario di acquisire

e maturare uno status di persona responsabile, capace di saper stare e lavorare insieme con gli altri. Esso verrà strutturato dall'Olp in collaborazione con il volontario e l'intera l'équipe di programmazione, in modo che, con l'attuazione di turni nel rispetto delle 30 ore settimanali e dei 5 giorni di servizio, il volontario possa

- Collaborare per l'attuazione di tutte le attività previste nella propria sede di riferimento
- Essere presente durante tutta la settimana, compreso il sabato e i giorni festivi che poi sono i giorni dove maggiormente è richiesta la presenza dei volontari per il naturale diradamento delle attività specificatamente riabilitative
- Partecipare alle riunioni del team, alla formazione in itinere, alle riunioni di programmazione e monitoraggio
- Prendere parte a tutte le attività di socializzazione e di incontro.

8.2 *Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

In relazione agli obiettivi e ai piani di attuazione del presente progetto, saranno svolte le seguenti attività:

✓ **Formazione**

Le attività di formazione sono specificate nella sezione dedicate (30-42). Qui occorre sottolineare nella fase di formazione specifica è prevista un'attività di tirocinio in modo che l'ingresso dei volontari all'interno delle sedi dove si svolge il progetto sia graduale e con la costante supervisione dell'olp e delle altre figure previste dal presente progetto.

Inoltre sono previsti ulteriori incontri a cadenza mensile affinché il processo formativo possa ricevere incoraggiamento, sostegno e verifica.

✓ **Punto Accoglienza**

Le attività che verranno promosse saranno:

- L'accoglienza delle persone assistite e delle loro famiglie
- La presentazione delle carta dei servizi sanitari
- La presentazione della mappa per potersi orientare all'interno dell'IRCCS
- L'accompagnamento delle persone assistite e delle loro famiglie presso l'ufficio accettazione, gli studi medici, i reparti
- L'assistenza nei confronti di chiede informazioni
- La raccolta di notizie, tramite questionario e/o intervista, circa il grado di soddisfazione e il livello di assistenza ricevuta;

Il punto accoglienza si troverà dislocato in due punti strategici della struttura in modo da poter "accogliere" tutta l'utenza (ricoveri, day hospital e day surgery, ambulatori). Per l'ampio numero di persone che quotidianamente afferiscono all'IRCCS il punto accoglienza sarà aperto tutti i giorni (compreso la domenica) dalle 8.00 alle 11.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

✓ **Punto Famiglie**

Le attività che verranno promosse saranno:

- l'ascolto dei bisogni e delle aspettative delle famiglie;
- visite quotidiane presso i reparti
- assistenza presso il reparto per coloro che hanno difficoltà a muoversi in maniera autonoma, soprattutto durante i pasti
- la programmazione di incontri a cadenza periodica a tema a favore delle famiglie;
- l'organizzazione di momenti di festa e di socializzazione
- l'organizzazione di visite guidate all'interno dell'IRCCS o del paese;

✓ **Ludoteca**

La ludoteca avanzerà attraverso l'organizzazione delle seguenti attività (sono state riviste in base alla verifica delle attività effettuate nel suo I anno di vita):

- ❑ Attività ludico ricreative
- ❑ attività espressive (canto, mimo, recitazione, clowneria, disegno)
- ❑ percorsi motori
- ❑ attività di manipolazione (argilla, carta, materiali di riciclo)
- ❑ attività multimediali (realizzazione di foto, piccoli filmati)
- ❑ visione di film o documentari
- ❑ attività a tema
- ❑ organizzazione di feste (Immacolata, Natale, Epifania, Carnevale, Quaresima, Estate)
- ❑ organizzazione di momenti di incontro con i figli dei dipendenti dell'IRCCS

Si prevede l'apertura della ludoteca, quotidianamente (compreso sabato e domenica) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Per permettere l'attuazione del progetto anche nel reparto di Chirurgia, i volontari organizzeranno direttamente in reparto (6 posti) delle attività ad hoc che tengano conto della condizione clinica della persona assistita.

✓ **La partecipazione e la crescita dei volontari**

La presenza all'interno di un'unica struttura favorisce il contatto tra i volontari e l'organizzazione di specifici momenti per assicurare ai volontari la piena adesione ai valori del servizio civile e al progetto.

Da una parte si vuole garantire l'accompagnamento educativo attraverso

- La redazione del bilancio di competenze e della scheda di programmazione trimestrale degli obiettivi e delle attività per favorire da parte del volontario la presa di coscienza delle proprie potenzialità e competenze e alla luce di questo inserirsi in modo più efficace all'interno del gruppo di progetto e delle attività specifiche.
- La Formazione delle abilità socio-relazionali: grande attenzione verrà data durante la formazione specifica e in itinere all'approfondimento dinamico e attivo delle principali abilità relazionali (ascolto, feed back positivo e negativo, il problem solving interpersonale, coesione e interazione, l'autostima e l'autoefficacia, il riconoscimento e la gestione delle emozioni)
- Gli incontri mensili con il Fondatore dell'Associazione: Padre Luigi Ferlauto è portatore di un'esperienza di altissimo livello che punta allo sviluppo di una stile di vita orientato alla condivisione e all'integrazione. Gli incontri, a cui partecipano tutti i volontari, sono occasioni di approfondimento di alcune tematiche di tipo valoriale, di un sano confronto tra i volontari, di socializzazione
- Gli incontri di verifica a varia cadenza (settimanale, mensile, bimensile) con la partecipazione degli Olp, il RLEA, il Tutor e il personale dipendente coinvolto nelle diverse attività
- La partecipazione a corsi di formazione o convegni organizzati dall'Associazione
- Il contatto quotidiano che si realizza tra volontari, RLEA, Tutor, OLP.

Per poter offrire occasioni di socializzazione e di coesione del gruppo dei volontari si implementeranno le seguenti attività:

- La Consulta: sulla base dei progetti approvati (massimo 3 per 34 volontari) i volontari elegeranno dei propri rappresentanti che si riuniranno periodicamente, sotto la supervisione del RLEA, per l'organizzazione dei momenti di socializzazione
- Il Giornalino dei volontari: ogni 2 mesi i volontari riceveranno su formato digitale un giornalino dove verranno pubblicati i resoconti delle principali attività, le foto più significative, le testimonianze.
- Il Pranzo: è una occasione che riunisce giornalmente quasi tutti i volontari e che

rappresenta un ottimo momento per tenere unito l'intero gruppo

- Feste insieme: in occasione del Natale, della Pasqua, del Carnevale e dell'Estate vengono organizzate delle manifestazioni con la partecipazione diretta da parte delle persone assistite. Utilmente i volontari potranno inserirsi in queste attività.

Si ritiene che le attività sopra richiamate siano adeguate all'obiettivo di far partecipare ai progetti di servizio civile giovani con minori opportunità. In questo caso l'attività veramente da potenziare è l'inserimento di questi giovani nel gruppo in modo che la coesione e la comunicazione tra pari possa ridurre i gap presenti.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Il progetto prevede la partecipazione delle seguenti figure:

- 3 oip - responsabili del progetto (3 sedi di attuazione)
- n.1 psicologo
- n. 1 esperto per attività teatrali (volontario)
- n. 1 esperto per clowneria (volontario)
- n. 4 assistenti sociali
- n. 1 esperto in animazione
- n. 10 volontari in servizio civile

Risulta chiaro che il progetto, per la sua completa riuscita, ha la collaborazione piena di tutti gli altri operatori presenti quotidianamente nei reparti (medici, infermieri, altri psicologi, pedagogisti, fisioterapisti, logopedisti, educatori, Oss...)

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, i volontari in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività:

- partecipazione alle attività formative;
- eventuale aiuto per la movimentazione dei pazienti con ridotta autonomia (carrozine);
- assistenza alle famiglie e degli utenti dei servizi ambulatoriali nell'espletamento delle formalità di accettazione;
- presentazione tramite video e/o depliant dell'Irccs Oasi, della sua articolazione e dei servizi prestati;
- presentazione della carta dei servizi e della mappa dell'Istituto
- somministrazione di un questionario in entrata e in uscita sui bisogni, le aspettative, la qualità percepita;
- eventuale accompagnamento dei pazienti (e delle famiglie) presso il proprio reparto;
- organizzazione di incontri a tema;
- realizzazione di attività di gioco organizzato;
- programmazione e gestione piccoli laboratori di manipolazione e di costruzione giochi;
- animazione dei pazienti attraverso attività espressive (disegno, canto, mimo);
- partecipazione alle riunioni di programmazione e verifica del team
- organizzazione di feste e di momenti di socializzazione anche con la partecipazione dei figli dei dipendenti dell'Irccs
- mantenimento dello spazio della ludoteca

Le richieste e le dichiarazioni di cui ai diversi box della presente scheda occorre sono motivate per i seguenti motivi:

box 15: garantire la flessibilità oraria (turno di mattina, turno di pomeriggio, turno con rientri pomeridiani, turni con orario spezzato, mattino e pomeriggio) è necessaria perché occorre adattarsi alle esigenze delle persone assistite e delle loro famiglie. Anche la presenza dei volontari durante il sabato e la domenica emerge dalla maggiore disponibilità di tempo delle persone assistite e dal desiderio di rendere piacevoli questi giorni. La domenica pomeriggio risulta sempre un giorno dove avvengono ricoveri.

Box 23: La particolare complessità dei destinatari e delle attività del progetto richiede la presenza di volontari che abbiano come minimo un titolo di scuola media superiore e che siano in grado di acquisire e padroneggiare un "minimo comune denominatore" di conoscenze ed abilità. Non di meno il progetto, come dichiarato, è aperto all'accoglienza di persone con svantaggio socio-culturale, persone con progetti di reinserimento sociale, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana.

Box 24: Il lavoro del personale dipendente, di cui una unità dedicata quasi a tempo quasi a tempo pieno, è interamente prestata a titolo gratuita così come le prestazioni del personale impegnato nella formazione.

Box 26: l'ente mette a disposizione tutte le attrezzature, i materiali e i locali per l'attuazione delle attività. Annualmente le attrezzature e i materiali sono aggiornati per rispondere sempre meglio alle esigenze del progetto.

Box 29: L'Ufficio Formazione dell'Associazione, in quanto Provider ECM per conto del Ministero della Salute e coordinatore della formazione nell'ambito del servizio civile, potrà rilasciare un attestato valido per il proprio curriculum e se operatori sanitari, valido anche per il raggiungimento dei crediti obbligatori previsti dal sistema ECM. L'Ufficio Formazione è stato certificato secondo le norme ISO 9000 dall'ente RINA - SINCERT.

Per poter venire incontro in maniera piena alle esigenze dei destinatari del presente e per il clima particolarmente rigido da novembre a maggio (il paese è situato a 1.120 slm. e in media vi sono 3 mesi di neve e ghiaccio) il quale limita i movimenti al di fuori della struttura, il progetto darà la possibilità del vitto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria
Impegno di sabato e nei giorni festivi
Lavoro d'équipe
Riservatezza dei dati

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Attività ex ante

- Incontri con gli studenti delle V classi degli Istituti di Istruzione Superiore: gli studenti di V anno rappresentano circa il 20% delle domande di ammissione. Per preparare questi giovani al poter partecipare in maniera responsabile e motivata al bando di selezione si promuoveranno degli incontri specifici dove con la collaborazione dei volontari in servizio si presenteranno le caratteristiche del servizio civile e delle possibilità offerte dalla partecipazione ai progetti. Gli stessi giovani verranno coinvolti anche nelle attività ludico-ricreative previste nel progetto "Un mondo a colori" (I bando 2008). Si prevedono n. 14 ore di impegno.
- Trasmissione di spot televisivi: durante l'anno 2007-2008 è stata realizzata una attività formativa che ha portato alla realizzazione di n. 4 spot di circa 40" ciascuno, su sceneggiatura dei volontari. Si prevede la trasmissione di detti spot sia presso le televisioni locali che anche sul canale satellitare Oasi Tv (Sky 848). Si prevedono n. 6 ore di impegno.
- Sezione dedicata sul sito www.oasi.en.it: in detta sezione i visitatori potranno acquisire notizie, informazioni, testimonianze sul servizio civile
- Predisposizione di un piccolo depliant dove verranno illustrate le caratteristiche del servizio civile. Il depliant verrà distribuito nelle scuole medie e superiori, nelle parrocchie, nei centri di aggregazione dei comuni di Troina, Gagliano Castelferrato, Cerami, Nicosia.

Attività in itinere

Nel breve tempo tra la pubblicazione del bando e la data di scadenza verranno realizzate le seguenti attività:

- materiale informativo (locandina e depliant) da affiggersi nelle strutture dell'Associazione (in particolare luoghi d'ingresso e ufficio accettazione) e presso le strutture pubbliche del territorio con particolare riferimento alle scuole e facoltà universitarie. Dato il periodo coincidente con alcune feste e sagre del paese, i volontari saranno impegnati in un'opera di volantinaggio.
- Spot televisivo (1 minuto con 8 passaggi giornalieri per 30 giorni) attraverso Oasi Tv - Sky 848 (proprietà Associazione) per un totale di 3 ore
- Banner presso i siti www.oasi.en.it e www.irccs.oasi.en.it
- presentazione diretta dei progetti presso
 - parrocchie (Troina, Gagliano Castelferrato, Cerami, Nicosia) per un totale di 12 ore
 - librerie Città aperta (Troina ed Enna sita nei pressi dell'università Kore per un totale di 4 ore
 - hotel La Cittadella dell'Oasi (Troina) per un totale di 2 ore.

Il progetto prevede poi la partecipazione dei ragazzi e dei giovani delle scuole di Troina alle attività di tipo ludico-ricreative (in particolare il Cin Golf) organizzate direttamente dai volontari (vedi punto 8)

Attività ex post

- redazione del bilancio sociale che verrà inviato ai comuni del comprensorio, ai dirigenti scolastici, ai parroci, ai centri di aggregazione giovanile
- redazione di un bilancio sociale su video in modo che possa essere inserito sia sul sito www.oasi.en.it e sia You Tube.

Le attività di promozione, oltre i tempi di preparazione, assommano a ore 41.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione avverrà sulla base delle seguenti azioni

1. Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze
2. Prova pratica per la valutazione della conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto e della idoneità del candidato a svolgere le attività presenti nel progetto
3. Colloquio.

Per ciascuna delle precedenti azioni viene attribuito un punteggio che sommato (max 110) è in grado di restituire una graduatoria.

1) Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze

La valutazione avviene sulla base della documentazione che il candidato consegnerà all'atto della presentazione della domanda.

In questa sezione al candidato possono essere attribuiti max 50 punti di cui max 30 per le precedenti esperienze e max 20 per i titoli di studio secondo il seguente schema:

a. Precedenti esperienze (max 30 punti)

- Presso l'ente che attua il progetto (**punteggio max n. 12:** periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 1,00)
- Nello stesso settore del progetto ma in enti diversi (**punteggio max n. 9:** periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,75)
- Presso l'ente del progetto ma in settori diversi (**punteggio max n. 6:** periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,50)
- Presso altri enti (**punteggio max n. 3:** periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,25)

b. Titoli di Studio (max 20 punti)

- Titoli di studio** (si attribuisce uno solo dei punteggi in base al titolo più elevato)
 - o Laurea attinente al progetto (7 punti)
 - o Laurea non attinente al progetto (6 punti)
 - o Diploma attinente al progetto (6 punti)
 - o Diploma non attinente (5 punti)
- Titoli Professionali** (non è possibile cumulare i punteggi dei titoli attinenti e non attinenti)
 - o Attinenti al progetto (max 4 punti)
 - o Non attinenti al progetto (max 2 punti)
 - o Non terminati (max 1 punti)
- Esperienze aggiuntive** (max 4 punti)
- Altre conoscenze** (max 4 punti)

2) Prova pratica

La prova pratica viene effettuata da candidati in piccoli gruppi (max 6 persone) attraverso le seguenti attività:

- 2.1 La somministrazione di un questionario con 5 domande multipla per valutare la conoscenza degli obiettivi del progetto

2.2 La simulazione di un problema da risolvere o una piccola attività da programmare nel piccolo gruppo

Per ognuno delle 2 attività viene attribuito un punteggio (max 60) che viene riportato all'interno della scheda di valutazione del colloquio di cui sotto

3) Colloquio (max 60 punti)

Il colloquio viene effettuato singolarmente dai candidati con la presenza di 2 valutatori che attribuiscono il punteggio sulla base dei seguenti elementi:

1. motivazioni generali del candidato	Max 60 punti
2. conoscenza progetto (vedi prova pratica 2.1)	Max 60 punti
3. condivisione obiettivi del progetto	Max 60 punti
4. interesse del candidato a svolgere le mansioni del progetto	Max 60 punti
5. disponibilità nei confronti delle condizioni richieste	Max 60 punti
6. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dal progetto	Max 60 punti
7. Abilità e competenze del candidato (vedi prova pratica 2.2.)	Max 60 punti
8. interesse per l'acquisizione di particolari abilità e competenze previste dal progetto	Max 60 punti
9. grado di partecipazione all'attività di gruppo della prova pratica	Max 60 punti
10. altri elementi	Max 60 punti

Il punteggio finale del colloquio viene ottenuto attraverso la media aritmetica ($n_1+n_2.../10$) dei diversi punteggi che vengono attribuiti alle variabili.

Poiché il punteggio maggiore viene dal colloquio, anche le persone con "minori opportunità" avranno la piena opportunità di partecipare a pari livello, evitando corsi preferenziali che fanno di stigma e di esclusione sociale.

20. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

21. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Rinvio al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

Rispetto a quanto già presente nel piano di monitoraggio già accreditato si sottolinea che

1. il monitoraggio avviene sulla base di precisi indicatori di cui i volontari hanno piena coscienza in quanto inseriti anche nelle schede di programmazione
2. l'ente attuerà tutti gli strumenti di monitoraggio previsti dalle linee guida sul servizio civile in Sicilia
3. Verranno applicati diversi strumenti standardizzati quali questionari, interviste tendenti a monitorare e valutare la motivazione, la qualità delle relazioni tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto, gli aspetti positivi, i fattori protettivi e di rischio circa il benessere organizzativo
4. Il monitoraggio avviene in forma individuale e grupale in presenza dell'Olp, di un formatore, del RLEA, e di un esperto del monitoraggio. Gli esiti del monitoraggio

vengono

- “formalizzati” in apposito verbale
- Discussi e inseriti nella scheda di programmazione del volontario
- Comunicati e discussi al gruppo di progetto
- Comunicati e discussi (per gli aspetti comuni) all’intero gruppo formato da tutti i volontari del servizio civile.

22. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

23. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

La particolare complessità dei destinatari e delle attività del progetto richiedono la presenza di volontari che abbiano come minimo un Titolo scuola media superiore.

Saranno titoli preferenziali:

- laurea in scienze umanistiche o Mediche
- frequenza facoltà di Scienze della formazione, Medicina, corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche, informatica
- patente ECDL

24. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Voce di spesa	U/M	Costo unitario	Quantità per anno	Volontari	Totale
Quota parte impegno dipendenti attività di formazione	Ore/uomo	€ 25	100	10	€ 2.500,00
Quota parte impegno dipendenti attività di coordinamento	Giornate /uomo	€ 67,00	80	10	€ 5.360,00
Quota parte impegno dipendenti in affiancamento (escluso gli olp)	Ore/uomo	€ 25	200	10	€ 5.000,00
Restyling sezione servizio civile sito www.oasi.en.it	Pagine web	€ 500	1		€ 500,00
Abiti da lavoro	Unità/volontario	€ 25	10	10	€ 400,00
Materiali di consumo		€ 1.000,00	1		€ 800,00
Giochi		€ 1000,00	1		€ 1.000,00
TOTALE					€ 15.560,00
Budget previsto per volontario		433.80	12	10	€ 43.380,00
Percentuale Risorse finanziarie aggiuntive					35,87%

25. *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Oasi srl – Via Conte Ruggero, 73 (Troina): per la realizzazione di software multimediali da utilizzarsi all'interno della ludoteca

26. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto prevede l'utilizzo di ulteriori dotazioni tecniche e strumentali di cui alcuni già in possesso dell'associazione, altri da acquistare:

- n. 1 sala per formazione specifica e in itinere completa di lavagna luminosa, computer e video
- n. 1 ludoteca
- n. 2 stanze per accoglienza famiglie
- materiali diversi (argilla, carta, colla, camicie usate, spago, midollino, corda, colori a acqua, tempera, smalti, carta crespata) per i laboratori occupazionali
- n. 1 computer e stampante per questionari di customer satisfaction e gestione informazioni a distanza
- n. 1 computer per ludoteca
- n. 1 tv e lettore dvd
- n. 1 mini hi-fi per le attività di animazione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il riconoscimento del tirocinio di cui al punto 28 permette l'aggiudicazione di n. 8 crediti formativi come da comunicazione del Preside di Scienze della Formazione (vedi allegato)

28. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Facoltà scienze della formazione – Università di Catania (comprende anche il corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche presso la libera Università Kore di Enna) come da comunicazione del Preside della Facoltà (vedi allegato)

29. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Associazione potrà certificare le seguenti competenze e professionalità acquisite durante la formazione specifica e in itinere della durata superiore alla settimana:

- il processo di ascolto nell'ambito interpersonale
- animazione con persone disabili
- team building
- lavorare con intelligenza emotiva

L'Ufficio Formazione dell'Irccs, in quanto Provider ECM (provider n° 2676 – n° riferimento 2961) per conto del Ministero della Salute, potrà rilasciare un attestato valido per il proprio curriculum e se operatori sanitari, valido anche per il raggiungimento dei crediti obbligatori previsti dal sistema ECM (vedi allegato).

Formazione generale dei volontari

30. Sede di realizzazione:

Ircs Oasi Maria SS. - Plesso Domus Mariae - Via Conte Ruggero, 73 - Troina (En)

31. Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio utilizzando i formatori dell'ente indicati in sede di accreditamento con il ricorso ad esperti

32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La scienza che studia i processi formativi ha ormai evidenziato che il soggetto apprende a diversi livelli (cognitivo, emozionale, comportamentale).

Per questo, il piano sposa la linea dell'apprendimento esperienziale in base al quale il possesso di nuove acquisizioni, il cambiamento o la crescita, da parte di un soggetto avvengono attraverso un processo integrato e circolare che inizia con l'esperienza concreta, si arricchisce con l'osservazione riflessiva, giunge alla concettualizzazione astratta per poter dar luogo alla sperimentazione attiva.

In questa maniera, il soggetto è abilitato a sviluppare dei modelli di analisi della realtà che assicurino al proprio stile di vita personale e lavorativa un adeguato modello comportamentale.

Il piano utilizza anche un approccio di e-learning attraverso la messa in circolazione online di materiali e strumenti per dare al piano di formazione maggiore spessore e fornire ai partecipanti, a secondo le loro interesse e disponibilità di tempo e in un ottica di responsabilità, occasioni di approfondimenti personali.

Tutto il processo formativo avviene principalmente in gruppo che diventa così il vero e naturale setting di sviluppo delle dinamiche formative

Nel rispetto dei principi metodologici sopra enunciati verranno utilizzate delle tecniche attive quali il confronto in gruppo, la simulazione, il role playing, l'analisi di incidenti critici, questionari, brainstorming, problem solving.

34. Contenuti della formazione:

1. La cittadinanza attiva e solidale
2. la difesa non armata
3. i diritti dell'uomo
4. la costruzione della pace e della solidarietà sociale
5. la storia del servizio civile
6. la Carta Etica
7. l'Organizzazione del servizio civile
8. diritti e Doveri del Volontario
9. l'associazione come "luogo" di servizio civile
10. vivere il servizio civile: motivazione ed etica
11. l'ascolto attivo e la negoziazione
12. team Building: Dal lavoro in gruppo al lavoro di gruppo

35. *Durata:*

12 moduli per un totale di 44 ore.
Ogni 2 mesi i volontari avranno un incontro di 3 ore di formazione dove i suddetti contenuti verranno ripresi attraverso il lavoro in gruppo

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36. *Sede di realizzazione:*

Ircs Oasi Maria SS. - Plesso Domus Mariae - Via Conte Ruggero, 73 - Troina (En)

37. *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente

38. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Bianco Maria nata a Favignana /Tp) il 11/06/1962
2. Brancati Giuseppe nato a Parma il 24/09/1939
3. Buono Serafino nato a Leonforte (En) il 23/06/1958
4. Caranna Arturo nato a S. Agata di Militello (Me) il 07/05/1972
5. Condorelli Michelangelo nato a Nicosia (En) il 23/09/1964
6. Elia Maurizio, nato a Cosenza il 27.10.1962
7. La Marca Fabrizio nato a Catania il 25/11/1963
8. Giambirtone Alessandra nata a Troina il 24/07/1971
9. Rizzo Giuseppe nato a Troina il 01/07/1969
10. Ruberto Gaetana nata a Troina il 26/04/1941
11. Tomasi Carolina nata a Regalbuto (En) il 12/05/1966
12. Vezzuto Fabio nato a Ragusa il 07/03/1961
13. Zitelli Silvestro - nato a Troina il 07/04/1969

39. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Bianco Maria - responsabile UO medicina fisica e riabilitativa
2. Brancati Giuseppe - Direttore Dipartimento di Chirurgia
3. Buono Serafino -psicologo - responsabile U.O. Psicologia
4. Caranna Arturo - responsabile Ufficio Qualità - esperto in Qualità
5. Condorelli Michelangelo - medico - Direttore Sanitario
6. Elia Maurizio - medico - U.O. Neurofisiopatologia
7. Fabrizio La Marca - Ingegnere responsabile servizio di prevenzione
8. Giambirtone Alessandra - Olp - Assistente sociale
9. Rizzo Giuseppe - capo sala dipartimento chirurgia
10. Ruberto Gaetana - Assistente sociale
11. Tomasi Carolina - sociologo sanitario - responsabile Ufficio Formazione
12. Vezzuto Fabio - counsellor socio educativo - progettista
13. Zitelli Silvio - educatore animatore - responsabile animazione

40. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'apprendimento esperienziale in base al quale il possesso di nuove acquisizioni, il cambiamento o la crescita, da parte di un soggetto avvengono attraverso un processo integrato e circolare che inizia con l'esperienza concreta, si arricchisce con l'osservazione riflessiva, giunge alla concettualizzazione astratta per poter dar luogo alla sperimentazione attiva è la base metodologica su cui si struttura la formazione specifica dei volontari.

Dopo un primo periodo di circa 25 ore in cui verranno affrontati alcuni temi di interesse comune, i volontari saranno impegnati in una attività di project work (35 ore) tendente a far maturare on the job, in maniera collaborativa, attraverso la simulazione dell'organizzazione di una manifestazione a tema, abilità trasversali quali la capacità di saper programmare, di saper organizzare gli obiettivi, di utilizzare la creatività, di saper gestire gli eventuali conflitti. Il project work viene al termine valutato dal team dei formatori.

I vari contenuti verranno mediati attraverso tecniche attive quali il confronto in gruppo, la simulazione, l'esercitazione pratica, lo studio di casi specifici. Tutti i partecipanti avranno a disposizione gli appunti delle varie lezioni e/o esercitazioni svolte dai vari formatori. Il percorso formativo si conclude con una valutazione sommativa (apprendimento e gradimento) dei volontari.

Ogni 2 mesi verranno dedicate 3 ore (unitamente alle 3 ore di formazione generale) per l'analisi di situazioni dove i volontari hanno concretamente operato.

41. *Contenuti della formazione:*

1. Organizzazione e finalità dell'Irccs Oasi Maria SS.
2. Il diritto alla riservatezza dei dati
3. Il miglioramento continuo della qualità
4. Igiene
5. Elementi di Pronto Soccorso
6. Movimentazione delle persone con disabilità
7. Il ritardo mentale: aspetti diagnostici, clinici, psicologici e riabilitativi
8. Rilevazione tramite questionari
9. tecniche di animazione
10. Tecniche di animazione multimediale
11. l'ascolto ascolto e la comunicazione regolativa
12. la comunicazione espressiva
13. La tutela della salute negli ambienti di lavoro

42. *Durata:*

La formazione specifica è suddivisa per moduli e avrà la durata di 85 ore totali e verrà espletata secondo il seguente schema:

- n. 30 ore (tutti i moduli) all'inizio del periodo di servizio civile
- n. 30 ore dopo 60 giorni dall'inizio del periodo di servizio civile
- n. 25 ore dopo 150 giorni dall'inizio del periodo di servizio civile

Altri elementi della formazione

43. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Rinvio a piano di monitoraggio verificato in sede di accreditamento
Riguardo alle procedure di audit si evidenzia che l'Associazione si è dotata di un sistema di gestione dei processi che è stato certificato secondo le norme ISO 9001 per la "progettazione e erogazione delle attività formative", dalla Det Norske Veritas, ente accreditato SINCERT nel gennaio del 2006.

Il sistema formativo aziendale pertanto è gestito secondo procedure chiare e condivise che consentono di monitorare l'intero processo dall'analisi dei bisogni formativi fino alla valutazione dei risultati.

Il sistema, concluso il primo ciclo triennale, ha ottenuto una nuova certificazione nel 2008 (vedi allegato), dal Rina, ente certificativo accreditato SINCERT, che ha espressamente certificato la struttura, l'Ufficio Formazione dell'IRCCS, che gestisce l'intero sistema.

Anche la formazione dei volontari in Servizio Civile, coordinata dall'Ufficio Formazione dell'IRCCS, verrà progettata e verificata secondo le procedure contenute nel manuale di qualità.

43) Bilancio di esperienza

Il Bilancio di esperienza verrà formulato, secondo il modello previsto dall'Ufficio Regionale di servizio civile, tenendo conto del bilancio di competenze iniziale e delle verifiche personali e di gruppo effettuate nell'ambito delle azioni di monitoraggio.

La scheda sarà il frutto del dialogo e della collaborazione fra il volontario e i seguenti attori:

Dott. Arturo Caranna – Responsabile Ufficio Qualità e della Selezione Servizio Civile
Dott.ssa Simonetta Panerai – Psicologa e selettore
Dott. Stefano Muratore – psicologo e formatore per il servizio civile
Dott. Fabio Vezzuto – RLEA, selettore e responsabile del monitoraggio
L'Olp di riferimento del volontario

La scelta di questo team è dovuto al fatto che sono le persone che intervengono sin dall'inizio nella "storia" del volontario e quindi, oltre a possedere abilità e competenze nell'ambito della gestione delle risorse umane, conoscono ampiamente la persona del volontario e possono opportunamente orientare lo stesso volontario.

Il team aiuterà il volontario ad aggiornare il proprio curriculum vitae con le esperienze maturate nell'anno del servizio civile.

Data 25.10.2008

Il Progettista

Fabio Vezzuto

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale

Rag. L'Episcopo Silvestro